

Poliziotti in piazza contro il taglio di risorse

Romano (Siulp): «Costretti a lavorare con macchine fatiscenti, armi non più efficienti e giubbetti antiproiettile che non proteggono più»

A ROMA ANCHE SAP E SIAP DI PIACENZA



Sopra, da destra, Tiani e Chiaravallotti del **Siap**. In alto a sinistra, la delegazione piacentina del **Sap** con il segretario Passavanti



La Finanziaria fa registrare un nuovo mancato stanziamento per le forze dell'ordine, che ieri, per protestare contro tagli che «non consentono di garantire la sicurezza ai cittadini», sono scese in piazza a Roma sotto ai vessilli dei sindacati di **polizia**, della **polizia** penitenziaria e del corpo forestale. Tra i 50mila manifestanti registrati dagli organizzatori erano presenti anche due delegazioni piacentine, una del **Siap** e una del **Sap**, guidate dai rispettivi segretari provinciali **Sandro Chiaravallotti** e **Ciro Passavanti**.

«La sicurezza è un diritto e i diritti non si tagliano». E' questo lo slogan scelto dalle forze dell'ordine, che ormai da tempo lamentano condizioni operative del tutto inadatte a svolgere i compiti a cui sono chiamate.

I manifestanti, dopo essersi ritrovati di prima mattina in piazza Bocca della verità, hanno dato vita a un corteo diretto in piazza Navona, dove a nome di tutte le sigle presenti è intervenuto **Felice Romano**, segretario generale del **Siulp**. «Ancora una

volta - ha detto Romano - siamo stati costretti a scendere in piazza per protestare contro la politica del governo sulla sicurezza e vogliamo che la nostra voce giunga a chi, pur avendo la responsabilità di governare il nostro Paese, dimostra sempre più spesso con i fatti di volersi in realtà limitare a una politica di annunci». «Si taglia anche quest'anno, con la Finanziaria, sugli investimenti che servono a garantire il livello di sicurezza minimo», ha aggiunto il segretario del **Siulp**. A chiarire in cosa si traducano concretamente le mancanze del governo è stato lo stesso Romano, che ha parlato di macchine fatiscenti, mancata sostituzione degli agenti (10mila pensionamenti annui contro 2mila 500 nuovi inserimenti) e di una tendenza al risparmio sulla formazione, sull'addestramento, sull'equipaggiamento e sulla logistica. Ma non è tutto. Come ha denunciato il segretario, infatti, mancano i soldi per pagare gli affitti

delle caserme e gli agenti sono co-

stretti a scendere in strada «con armi non più efficienti». «Tagliare - ha ricordato il numero uno del **Siulp** - significa dover lavorare con divise logore e consumate, con giubbetti antiproiettile che non proteggono più dai colpi di pistola o di fucile; tagliare vuol dire mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini, mettere a repentaglio la nostra sicurezza, la nostra dignità, la nostra efficienza». «Il governo - ha accusato Romano - non ha mantenuto le promesse fatte



ai poliziotti, ai poliziotti penitenziari, ai forestali, e, soprattutto, le promesse fatte ai cittadini con i programmi elettorali». «Si inaspriscono le norme, aumentano i detenuti, aumentano i compiti delle forze di polizia e diminuiscono sempre di più gli organici, le risorse e i mezzi. Con quali uomini, con quali mezzi si dovranno applicare queste nuove norme? Se non ci ascoltano - ha detto Romano a nome dei 50mila presenti - non ci fermeremo qua».

(a.cor)